



*Prefettura di Forlì-Cesena
Ufficio Territoriale del Governo*

PROTOCOLLO D'INTESA

Mille occhi sulla città

Tra

Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Forlì-Cesena

Comune di Forlì

Comune di Cesena

Comune di Cesenatico

Unione dei Comuni della Romagna Forlivese

Unione dei Comuni Valle Savio

Unione dei Comuni Rubicone e Mare

e gli Istituti di Vigilanza Privata operanti nella Provincia di Forlì-Cesena di seguito elencati:

Coopservice S. Coop. p.a., con sede operativa in Forlì, Via Correcchio n. 6/B

Colas P.I. Soc. Coop., con sede operativa in Forlì, Via Golfarelli, n.96

B.T.V. S.p.A., con sede operativa a Cesena, Via Montaletto, n. 5600 Fraz. Pioppa

Cittadini dell'Ordine srl, con sede operativa a Cesena, Via dell'Arrigoni, n. 120



Prefettura di Forlì-Cesena
Ufficio Territoriale del Governo

- VISTO il Protocollo di intesa sottoscritto in data 11 febbraio 2010 dal Ministro dell'Interno, dall'ANCI e dalle Associazioni rappresentative degli Istituti di Vigilanza privata, denominato "Mille occhi sulla città", con l'obiettivo di sviluppare un sistema di sicurezza volto ad integrare le iniziative pubbliche e private nella cornice della "sussidiarietà" e della "complementarietà", rinnovato in data 25 gennaio 2022;
- CONSIDERATO che la sicurezza dei cittadini è un bene comune, alla cui salvaguardia concorre l'azione sinergica delle istituzioni e dei privati;
- RITENUTO che è necessario sviluppare un sistema di sicurezza che integri le iniziative pubbliche e private all'interno di una cornice ispirata ai principi di coordinamento e sussidiarietà;
- RILEVATA la necessità di realizzare la massima collaborazione tra le Autorità di pubblica sicurezza, le Forze di polizia dello Stato, la Polizia Municipale e gli Istituti di vigilanza privata, cui è demandato, ai sensi dell' art. 256-bis del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 (Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza) e successive modificazioni, lo svolgimento dei servizi di "sicurezza complementare", nei limiti fissati dalle disposizioni del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 e successive modificazioni;
- VISTI gli artt. da 133 a 141 del Titolo IV "Delle guardie particolari e degli istituti di vigilanza e di investigazione privata" del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 "Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza";
- VISTO l'art. 13 della legge 1° aprile 1981, n. 121 "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza", secondo cui "il Prefetto ha la responsabilità generale dell'ordine e della sicurezza pubblica nella provincia e sovrintende all'attuazione delle direttive emanate in materia";
- VISTO l'art. 17 della legge 26 marzo 2001, n. 128, recante "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini";
- VISTO l'art. 39 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, secondo cui il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno può stipulare convenzioni in materia di sicurezza "con soggetti pubblici e privati dirette e a fornire, con la contribuzione degli stessi soggetti, servizi specialistici, finalizzati ad incrementare la sicurezza pubblica";
- VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali) e s.m.i;
- VISTO l'art. 7 del decreto legge 23 maggio 2008, n.92, recante "misure urgenti in materia di sicurezza pubblica", convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;



Prefettura di Forlì-Cesena
Ufficio Territoriale del Governo

- VISTO il decreto del Ministro dell'Interno 1° dicembre 2010, n. 269 Regolamento recante disciplina delle caratteristiche minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità degli istituti e dei servizi di cui agli articoli 256-bis e 257-bis del Regolamento di esecuzione del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, nonché dei requisiti professionali e di capacità tecnica richiesti per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento di incarichi organizzativi nell'ambito degli stessi istituti;
- VISTO il decreto legge 20 febbraio 2017 n. 14 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito dalla legge 18 aprile 2017 n. 48;
- VISTO il decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017 sui comparti di specialità delle Forze di Polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia;
- VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione dei dati stessi;
- VISTA la direttiva del Ministro dell'Interno n.558/ A/421.2/43 del 9 dicembre 2002 recante "Nuovi criteri sperimentali per il Piano Coordinato di Controllo del Territorio";
- VISTA la Direttiva del Ministro dell'Interno n. 11001/110(23) del 30 aprile 2015 recante "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio";
- VISTE le "Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata", adottate in sede di Conferenza Unificata in data 24 gennaio 2018;
- VISTE le "Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana", adottate in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali nella seduta del 26 luglio 2018;
- VISTA la circolare del Ministero dell'Interno/Gabinetto del Ministro N. 11075/110(7) Uff.II-Ord. e Sic. Pub. In data 10/02/2022 avente ad oggetto; Protocollo d'intesa "Mille occhi sulla città". Rinnovo
- PRESO ATTO che in occasioni delle Riunioni Tecniche di Coordinamento delle Forze di Polizia, tenutesi in data 14/02/2022 e 21/02/2022 e del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica svoltosi in data 06/09/2022, allo scopo di perseguire l'obiettivo prioritario dell'innalzamento dei livelli della sicurezza in provincia attraverso l'attivazione di strumenti atti a favorire l'azione coordinata e congiunta dei diversi attori della sicurezza partecipata, si è convenuto di definire un'apposita intesa con gli Istituti di Vigilanza privata che hanno aderito alla proposta in tal senso formulata;

premesso che



Prefettura di Forlì-Cesena
Ufficio Territoriale del Governo

- le guardie particolari giurate, nell'ambito dei servizi affidati dalla committenza all'Istituto di vigilanza da cui dipendono, possono svolgere compiti di osservazione e raccogliere elementi informativi utili per le Forze di Polizia ai fini della prevenzione e della repressione dei reati e, per quanto attiene alla sicurezza urbana, nel rispetto delle previsioni della normativa in materia di trattamento dei dati e, comunque, secondo le modalità individuate dal Questore di Forlì-Cesena, che saranno compendiate nell'allegato B, che costituisce parte integrante del presente Accordo (art. 1 lett. b) e che potrà essere rimodulato, alla luce del monitoraggio periodico, volto a definire le migliori prassi da seguire;
- l'attività di osservazione e la trasmissione delle informazioni non comporta l'esercizio di pubbliche funzioni, né può comportare costi od oneri ulteriori rispetto a quelli corrisposti dalla committenza all'Istituto di vigilanza privata per i servizi espletati, costituendo corollario della più generale attività di vigilanza;
- il contributo fornito dall'attività di osservazione, opportunamente valorizzato e contestualizzato, può fornire importanti spunti alle Forze di polizia e alle Polizie municipali finalizzati all'adozione di iniziative, rispettivamente, in materia di ordine e sicurezza pubblica e di sicurezza urbana;
- è opportuno proseguire nella proficua sinergia tra l'azione dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, delle Amministrazioni comunali, in relazione al tema della sicurezza urbana, e delle Organizzazioni comparativamente rappresentative degli Istituti di Vigilanza privata - di seguito Associazioni - definendo criteri e modalità di collaborazione tra gli organi deputati alla pubblica sicurezza e gli Istituti di vigilanza, al fine di fornire al cittadino un sempre maggior senso di sicurezza;
- che gli Istituti di Vigilanza sopra indicati, a seguito dell'incontro in videoconferenza, svoltosi in data 8 aprile 2022, hanno fatto tenere la loro preliminare adesione alla proposta di intesa in argomento, dichiarandosi disposti ad impiegare le dipendenti guardie particolari giurate nei riferiti compiti di "polizia complementare";

APPROVANO

IL PROTOCOLLO D'INTESA DENOMINATO "MILLE OCCHI SULLA CITTÀ"

e convengono su quanto segue

ART. 1

Attivazione del Progetto "Mille occhi sulla città"

- a) La Prefettura - UTG di Forlì-Cesena, i Comuni di Forlì, Cesena e Cesenatico e le Unioni dei Comuni della Romagna forlivese, della Valle del Savio e Rubicone e Mare favoriscono l'adozione di un programma di collaborazione informativa tra gli Istituti di vigilanza privata e gli organi di polizia, denominato Progetto "Mille Occhi sulle Città", che si realizzerà secondo le indicazioni riportate



Prefettura di Forlì-Cesena
Ufficio Territoriale del Governo

nel disciplinare operativo allegato, che costituisce parte integrante del Protocollo.

- b) Il Questore, tenuto conto delle intese raggiunte in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, nonché delle previsioni del decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017, in materia di dislocazione dei presidi di polizia sul territorio, indica le modalità operative dell'attività di osservazione, cui gli Istituti di vigilanza privata dovranno uniformarsi entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del presente protocollo d'intesa. A questo fine inoltre il Questore di Forlì-Cesena costituirà un "tavolo tecnico" cui partecipano i rappresentanti delle Forze di Polizia e dei Corpi di Polizia Municipale dei Comuni aderenti, nonché i rappresentanti degli Istituti di Vigilanza privata interessati; le determinazioni assunte saranno fatte prontamente conoscere al Prefetto, anche in vista della eventuale modifica delle pianificazioni provinciali d'interesse.
- c) Gli Istituti di vigilanza privata, che sottoscrivono le convenzioni, provvedono ad assicurare la tempestiva trasmissione di dati e notizie di interesse, anche sulla base di eventuali segnalazioni loro pervenute, utilizzando sistemi idonei ad assicurare la rapida e documentata comunicazione. A tal fine adottano, di massima, misure organizzative atte ad individuare un unico punto di contatto per la trasmissione delle comunicazioni alle Forze di polizia ed alle Polizie municipali. Le attività di segnalazione degli Istituti di vigilanza privata relative ad eventi emergenziali, che necessitino del pronto intervento delle Forze di polizia, dovranno essere effettuate attraverso i numeri di emergenza per contattare le Forze di polizia a competenza generate, ovvero al numero 112 NUE laddove attivo. Tali informazioni verranno inoltrate, in via generale:
- 1) alla sala operativa della Questura nel caso di segnalazioni riguardanti il capoluogo di provincia;
 - 2) alla centrale operativa del Comando Provinciale dei Carabinieri negli altri casi;
 - 3) alla sala operativa del Comando Provinciale della Guardia di Finanza territorialmente competente, per il tramite del numero di pubblica utilità 117, per i profili concernenti fattispecie configuranti potenziali illeciti economico-finanziari;
 - 4) alla centrale operativa della Polizia municipale, ove esistente, per quanta attiene alla sicurezza urbana.
- Restano salve diverse modalità di comunicazione, stabilite in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Art. 2

(Attività formativa per il personale degli Istituti di vigilanza privata)

La Prefettura, d'intesa con le Associazioni, con le Regioni e con gli Enti locali, oltre che con enti previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale dipendente da Istituti di vigilanza privata, favorirà, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 138, comma 2, del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza, lo svolgimento di attività formative, anche con riferimento al servizio garantito dal NUE 112, per le guardie particolari giurate interessate al progetto "Mille Occhi sulle Città".

Tale attività formativa, senza oneri per la finanza pubblica, potrà essere curata da personale delle Forze di polizia, ovvero da personale della Polizia municipale per gli aspetti attinenti alla sicurezza urbana.



Prefettura di Forlì-Cesena
Ufficio Territoriale del Governo

Art. 3

(Monitoraggio)

Il Prefetto assicurerà il monitoraggio sullo stato di attuazione del presente Protocollo, il cui esito è sottoposto periodicamente all'esame del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica al fine di verificarne l'efficienza e l'efficacia e comunicato, con cadenza semestrale, al Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di polizia, anche per le eventuali iniziative da assumere, d'intesa con l'ANCI e le Associazioni, volte ad apportare integrazioni o modifiche funzionali.

Il presente Protocollo è valido per tre (3) anni dalla data di sottoscrizione e sarà prorogato, salvo diverse valutazioni da parte dei firmatari, per ulteriori tre (3) anni. Esso diviene immediatamente esecutivo dal momento dell'individuazione da parte del Questore di Forlì-Cesena delle modalità operative sopraindicate.

Art. 4

(Clausola finanziaria)

All'attuazione del presente Protocollo d'intesa si provvede con le risorse economiche, di personale e strumentali finanziate a legislazione vigente, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

Gli eventuali oneri connessi alle attività formative del personale, all'adeguamento delle strutture, all'approvvigionamento dei supporti tecnologici necessari e ai relativi servizi di assistenza saranno a completo carico degli Istituti di vigilanza privata.

Art. 5

(Trattamento dei dati personali)

Il trattamento dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte in virtù del presente protocollo e degli accordi discendenti in sede locale sono improntati al rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e necessità dettati dal Regolamento (UE) n. 2016/679, nonché all'osservanza delle disposizioni del D. Lgs. n. 196/2003, del D. Lgs. n. 101/2018, del D. Lgs. n. 51/2018 e del d.P.R. n. 15/2018.

A tal fine, in attuazione degli articoli 32 del citato Regolamento e 25 del D.Lgs. n.51/2018, le Parti, che operano in qualità di titolari autonomi nell'ambito delle rispettive competenze e delle proprie finalità, adottano misure tecniche e organizzative adeguate per garantire e dimostrare la conformità alle citate disposizioni dei trattamenti di dati personali svolti nell'ambito del protocollo, nonché il rispetto dei



Prefettura di Forlì-Cesena
Ufficio Territoriale del Governo

principi ivi previsti, anche con riguardo ai flussi informativi. In merito, i dati oggetto di scambio devono essere adeguati, pertinenti e limitati rispetto alle finalità per le quali sono trattati e la trasmissione avviene con modalità idonee a garantire la sicurezza e la protezione dei dati, osservando i criteri individuati dal Garante in materia di comunicazione di informazioni tra i soggetti pubblici.

Tutti i dati e le informazioni di carattere tecnico e amministrativo di cui le parti dovessero entrare in possesso nell'attuazione del presente protocollo dovranno essere considerati strettamente riservati. Le parti contraenti non ne potranno far uso per scopi diversi da quelli espressamente contemplati e rientranti nell'oggetto della presente convenzione.

Art. 6

(Clausole finali)

Il presente Protocollo è oggetto di aggiornamento alla luce dei sopravvenuti interventi normativi in materia e degli eventuali atti di indirizzo emanati dal Ministero dell'Interno.

Le Associazioni firmatarie potranno, in ogni caso, chiedere l'esame congiunto di aspetti di interesse comune, ai fini dell'adozione delle opportune iniziative.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo d'intesa si fa riferimento alla normativa vigente.

Di quanto sopra è stato redatto il presente atto, composto di n. 10 pagine, compreso il disciplinare, che, previa approvazione, viene sottoscritto dal Prefetto di Forlì-Cesena, dai rappresentanti degli Enti locali e dai responsabili degli Istituti di Vigilanza privata aderenti.

Forlì, 6 Settembre 2021

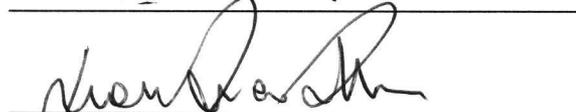
Il Prefetto di Forlì-Cesena

Il Sindaco di Forlì

Il Sindaco di Cesena

Il Sindaco di Cesenatico

Il Presidente dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese






Prefettura di Forlì-Cesena
Ufficio Territoriale del Governo

Il Presidente dell'Unione dei Comuni Valle Savio

[Handwritten signature]

Il Presidente dell'Unione dei Comuni Rubicone e Mare

[Handwritten signature]

Coopservice S. Coop. p.a.

[Handwritten signature]

Colas P.I. Soc. Coop.

Adone Gallucci

B.T.V. S.p.A.

[Handwritten signature]

Cittadini dell'Ordine srl

Giuseppe [Handwritten signature]



Prefettura di Forlì-Cesena
Ufficio Territoriale del Governo

"Mille occhi sulla città"

All. A

Disciplinare operativo

1. Disposizioni generali

Il presente disciplinare - ferme restando le procedure per l'inoltro di richieste di pronto intervento e di soccorso pubblico - ha per oggetto le modalità operative per la realizzazione della collaborazione informativa tra Istituti di vigilanza privata, Forze di polizia e Polizia municipale, così come convenuto nel Protocollo d'intesa "Mille occhi sulle città".

2. Caratteristiche del servizio.

Il servizio si basa sulla collaborazione informativa tra Istituti di vigilanza privata, Forze di polizia e di Polizia municipale per il monitoraggio delle situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, secondo criteri operativi volti a potenziare il controllo del territorio, nonché l'efficacia dell'attività di vigilanza privata.

La collaborazione informativa avviene tra le centrali operative degli Istituti di vigilanza privata - organizzate in modo da individuare un unico punto di contatto cui le singole guardie particolari giurate comunicheranno tutte le notizie concernenti situazioni di rilievo per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, assunte durante lo svolgimento dei servizi di vigilanza- e quelle delle Forze di polizia e di Polizia municipale.

Il sistema dovrà consentire la comunicazione diretta, anche telefonica, e nei casi non urgenti per mezzo di un sistema di Posta Elettronica Certificata PEC, tra le sale/centrali operative delle Forze di polizia e della Polizia municipale e la centrale operativa dell'Istituto di vigilanza privata, attraverso procedure che garantiscano, in relazione al contenuto delle singole informazioni, la necessaria tempestività.

Il flusso informativo dovrà essere fornito alle sale/centrali operative delle Forze di polizia e della Polizia municipale attraverso un unico canale comunicativo mediante l'utilizzo delle infrastrutture in uso.

Le sale/centrali operative delle Forze di polizia e, ove esistenti, quelle di Polizia municipale, qualora non ostino esigenze di segretezza o riservatezza operativa o di tutela di dati personali, dirameranno le segnalazioni di ricerca o d'allarme anche alle centrali operative degli Istituti di vigilanza privata, in modo che gli stessi possano allertare le rispettive pattuglie.

3. Gestione del servizio.

I flussi di dati personali, in entrata ed in uscita, saranno trasmessi nel rispetto degli articoli da 3 a 8 e dell'articolo 47 del decreto legislativo 18 maggio 2018 n. 51.



Prefettura di Forlì-Cesena
Ufficio Territoriale del Governo

Ogni dato o informazione, in entrata ed in uscita, sarà annotato in base alle procedure operative che verranno stabilite dal Questore di Forlì-Cesena in sede di "tavolo tecnico" al fine di consentire sia una rapida comunicazione, sia l'espletamento del controllo sulla puntuale osservanza dei nuovi criteri di interscambio da parte di tutti i soggetti interessati, estrapolando il numero delle note diramate, la rispondenza ai parametri sopra introdotti, la rapidità della scambio ed ogni altro elemento di verifica.

4. Definizione delle informazioni oggetto di comunicazione.

Le segnalazioni potranno riguardare , a titolo esemplificativo:

- a) la presenza di mezzi di trasporto o di persone sospette ;
- b) l'eventuale fuga di mezzi o persone dal luogo del delitto ;
- c) veicoli rubati e/o abbandonati ;
- d) la presenza di bambini, persone anziane, persone in stato confusionale o in evidente difficoltà ;
- e) la presenza di ostacoli sulle vie di comunicazione ;
- f) l'interruzione dei servizi di fornitura di fonti energetiche ;
- g) l'allontanamento da presidi ospedalieri di persone anziane o in trattamento sanitario obbligatorio;
- h) elementi informativi concernenti fattispecie configuranti potenziali illeciti economico- finanziari ;
- i) ogni altra situazione che faccia ritenere imminente la commissione di reati ;
- j) le situazioni particolarmente significative di degrado urbano e disagio sociale.